

NOTE PER LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO IN CATTEDRALE**LA DIMENSIONE ECCLESIALE DEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

La coppia e la famiglia, in virtù del sacramento, diventano immagine viva del mistero stesso della Chiesa e partecipano della sua fecondità. Attraverso la testimonianza di un amore oblativo, fedele, indissolubile e fecondo, accolgono e trasmettono in modo peculiare e insostituibile il dono della salvezza che viene da Cristo.

La natura ecclesiale della celebrazione del Matrimonio risulta evidente soprattutto in alcuni momenti dell'azione rituale. Nei riti d'ingresso è la Chiesa raccolta nel Signore che accoglie gli sposi: il saluto di colui che presiede e la monizione aiutano fin dall'inizio a evitare che la celebrazione assuma un carattere privato. Il Matrimonio infatti non riguarda soltanto gli sposi, i parenti e gli amici, ma richiede la partecipazione di tutta la Chiesa.

La memoria del Battesimo, collocata subito dopo il saluto, evidenzia il fondamento teologico dell'atto del consenso, elemento costitutivo del sacramento. In forza del sacerdozio battesimale gli sposi partecipano al mistero dell'alleanza pasquale e compiono un atto propriamente ecclesiale. Il consenso degli sposi è la risposta a una parola di amore che, in quanto proveniente da Dio, li precede.

Dai Praenotanda Ordo celebrandi Matrimonium (1990)

27. Il Matrimonio sia celebrato nella parrocchia di uno dei due fidanzati, oppure altrove con licenza del proprio Ordinario o del parroco.

28. Poiché il Matrimonio è ordinato alla crescita e alla santificazione del popolo di Dio, la sua celebrazione ha un carattere comunitario che consiglia la partecipazione anche della comunità parrocchiale, almeno attraverso alcuni dei suoi membri.

29. La celebrazione stessa del Matrimonio deve essere preparata con cura, per quanto possibile, insieme con i fidanzati. (...) Secondo l'opportunità, si scelgano insieme con i fidanzati le letture della Sacra Scrittura che saranno commentate nell'omelia; e inoltre si scelga la forma con cui esprimere il consenso, i formulari per la benedizione degli anelli, per la benedizione nuziale, per le intenzioni della preghiera universale, ossia dei fedeli, e i canti.

30. I canti da eseguire siano adatti al rito del Matrimonio ed esprimano la fede della Chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del salmo responsoriale nella liturgia della Parola.

Quello che è detto dei canti vale anche riguardo la scelta di tutto il programma musicale.

31. Conviene che il carattere festivo della celebrazione del Matrimonio si esprima in modo adeguato anche nell'ornamento della Chiesa.

Gli Ordinari del luogo vigilino perché, tranne gli onori dovuti, nel rispetto delle leggi liturgiche, alle autorità civili, non ci siano distinzioni di persone private o di condizioni sociali.

35. Si mettano in evidenza i principali elementi della celebrazione del Matrimonio, e precisamente: la liturgia della Parola, nella quale si esprime l'importanza del Matrimonio cristiano nella storia della salvezza e i suoi compiti e doveri nel promuovere la santificazione dei coniugi e dei figli; il consenso degli sposi, richiesto e accolto da colui che assiste; la solenne e veneranda preghiera con cui si invoca la benedizione di Dio sopra la sposa e lo sposo; e infine la comunione eucaristica di entrambi gli sposi e dei presenti, con la quale in particolare è nutrito il loro amore, ed essi siano elevati all'unione con il Signore e con il prossimo.

NOTE PER GLI SPOSI

1. Almeno 6 mesi prima della celebrazione del matrimonio confermare al parroco la data, l'orario, e l'eventuale sacerdote per la celebrazione.
2. Prendere accordi con il parroco dello sposo o della sposa per la compilazione dell'istruttoria matrimoniale e i documenti da far pervenire in questa parrocchia almeno 10 giorni prima della celebrazione, dopo che sono stati vidimati dalla **Curia Vescovile** del luogo di provenienza e poi dalla **Curia Vescovile di Ugento - S. Maria di Leuca** (collocata c/o piazza S. Vincenzo, Ugento - Ufficio Matrimoni - aperto tutti i martedì e i giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30), insieme ai dati dei testimoni e la scelta circa la separazione o comunione dei beni patrimoniali.
3. Se il celebrante è il parroco della Cattedrale è opportuno stabilire con lui un momento di incontro e di prove almeno 2 o 3 giorni prima della celebrazione.
4. Si indossino abiti adatti alla sacralità della celebrazione.
5. Consegnare al proprio fiorista le indicazioni riportate in questo opuscolo nelle pagine successive. Le composizioni floreali servono al decoro dell'altare e della chiesa e non solo degli sposi. Non è consentito usare candele *accese* nelle composizioni floreali.
6. Consegnare al proprio organista e cantore le indicazioni riportate in questo opuscolo nelle pagine successive. Il canto liturgico durante la celebrazione sia affidato a musicisti e cantori che abbiano una formazione adatta.
7. Gli sposi che intendono realizzare un libretto per la celebrazione sono tenuti a far pervenire al parroco, personalmente o tramite mail, una bozza prima della stampa definitiva.
8. Gli sposi sono tenuti a rispettare l'orario concordato per la celebrazione. Eventuali ritardi (oltre i 30 minuti!) indurranno il sacerdote a celebrare solo il rito del Matrimonio, senza la S. Messa.
9. È assolutamente vietato lanciare alla fine della celebrazione riso o altro all'interno della Cattedrale, ma solo fuori dal portone principale.
10. Il matrimonio celebrato in questa chiesa Cattedrale, non prevede una quota stabilita. Tuttavia, si ricorda agli sposi che è giusto sovenire alle necessità della chiesa attraverso un'offerta per la sua manutenzione (consumi e pulizie) e un gesto di condivisione con i poveri.

NOTE PER I FIORAI

Ciò che rende una liturgia solenne e bella è la sobrietà a la nobile semplicità.

I fiori a servizio della liturgia contribuiscono ad esprimere la bellezza, la gioia, il rendimento di grazie. L'arte del celebrare passa anche attraverso l'arte floreale.

Offriamo alcune note per rendere il servizio dei fiorai sempre più consono allo spirito delle liturgie che si celebrano in questa Cattedrale.

Non è permesso preparare le composizioni dei fiori dentro la chiesa.

In ogni addobbo a servizio della liturgia, bisogna evitare il sovraccarico di fiori. Pertanto, non sono tollerati addobbi floreali non in linea con il buon gusto e la sobrietà.

È opportuno adornare il presbiterio e l'altare con composizioni idonee alla celebrazione del sacramento del matrimonio e alle specifiche strutture architettoniche della Cattedrale che vanno sempre rispettate.

Si ricorda che i fiori preparati per l'altare e per l'interno della Cattedrale non vanno asportati dopo la celebrazione, mentre deve essere rimosso un eventuale addobbo del sagrato e possibilmente lasciati puliti e in ordine gli spazi utilizzati. Il fioraio è tenuto a contattare il parroco e i suoi collaboratori qualche giorno prima del matrimonio per eventuali accordi sugli orari di apertura e chiusura della Cattedrale. I collaboratori del parroco, nei giorni successivi alla celebrazione, contatteranno il fioraio per il ritiro degli eventuali vasi usati nell'addobbo interno.

Sono assolutamente proibiti: drappi, nastri, candele, oggetti infiorati, cuscini, sacchetti, contenitori di riso e quant'altro lungo la navata. Le candele nelle composizioni sono permesse solo se spente. Non è possibile utilizzare alberelli (limoni, aranci, ulivi) o piante troppo grandi per adornare la Cattedrale.

Possono essere addobbati i singoli banchi lungo la navata centrale. Tale addobbo deve permettere i movimenti dei fedeli per la comunione. Non sono permessi contenitori di riso sui banchi o all'interno della chiesa.

È possibile arredare l'ingresso esterno della chiesa.

È consentito l'uso della guida lungo il corridoio della navata centrale senza utilizzare nastro biadesivo e senza pellicole lucide protettive.

Nell'addobbo del presbiterio (l'altare) il fioraio eviti di oscurare la mensa o l'ambone posizionando enormi composizioni su alzate esageratamente alte.

È vietato l'uso di petali (veri o sintetici) all'interno della Cattedrale, lungo il tappeto al passaggio della sposa e per terra intorno alle composizioni. È consentito all'uscita degli sposi in segno augurale lanciare solo ed esclusivamente riso non colorato. Il lancio del riso è consentito nella piazza antistante la Cattedrale giù dalla scalinata.

In caso di mancata osservanza delle suddette note informative, ci riteniamo autorizzati a togliere quanto non consentito a scapito dell'estetica della composizione.

Si consiglia ai signori fioristi che non conoscono la Cattedrale di fare un sopralluogo.

N.B. È opportuno che i fiorai, responsabili dell'arte floreale a servizio della liturgia, lavorino in collaborazione con il parroco della Cattedrale, unico riferimento per le celebrazioni in Cattedrale. È bene, pertanto, evitare di proporre agli sposi addobbi che non sono in linea con le indicazioni di questo regolamento.

Firma del fioraio _____

NOTE PER I FOTOGRAFI

1. Al fotografo è chiesto:

- di prendere contatto in tempo con il sacerdote celebrante per eventuali comunicazioni riguardo allo svolgimento della celebrazione;
- prendere conoscenza del luogo sacro in cui si trova ad operare e verificare il potenziale elettrico disponibile.

2. Per salvaguardare il clima di preghiera, di raccoglimento, per favorire l'attenzione e la partecipazione dei presenti al rito:

- sono ammessi due operatori e un cineoperatore. Parenti, amici e altri privati dovranno astenersi dal fotografare e dal riprendere.
- Gli operatori hanno l'obbligo di sistemarsi, dopo aver effettuato il servizio consentito, fuori del presbiterio e rimanere in un luogo fisso, per non impedire lo svolgimento ordinato del rito.
- Non è permesso usare il presbiterio come pedana o postazione per meglio fotografare gli sposi.
- L'operatore deve evitare gli eccessivi spostamenti da una parte all'altra della chiesa e davanti all'altare. Dovendosi spostare, l'operatore, lo farà con la massima discrezione e recando il minor disturbo possibile. È permesso al cineoperatore, purché rimanga sempre al suo posto, di riprendere anche gli altri momenti della celebrazione.
- Il fotografo deve limitare l'istallazione di fari o lampade speciali (durante la celebrazione del Sacramento del matrimonio sono consentiti solo 2 fari e 2 flash), e deve ricordare che la chiesa non è un set cinematografico.
- Ricordando che l'altare è il centro della celebrazione, il fotografo deve evitare di oscurarlo posizionando le lampade esclusivamente sulle persone e deve evitare l'uso smodato di flash e di lampade abbaglianti che recano disturbo e disagio all'assemblea.
- Il fotografo non deve commentare e parlare durante la celebrazione, come pure evitare rumori che risultano fastidiosi e distraenti.
- Il fotografo deve rispettare il luogo sacro anche con un abbigliamento conveniente.
- Rispettare il silenzio e la preghiera degli sposi dopo la Comunione.

Momenti consentiti per effettuare il servizio fotografico durante la S. Messa:

- 1) Ingresso
- 2) Celebrazione del rito (consenso, scambio degli anelli, firma, per la Messa nuziale)
- 3) Presentazione dei doni
- 4) Scambio di pace
- 5) Comunione
- 6) Uscita

Firma del fotografo _____

NOTE PER GLI ORGANISTI

Agli operatori musicali va ricordato che:

- il responsabile della liturgia nella chiesa Cattedrale è il parroco, anche quando sono altri sacerdoti a celebrare il matrimonio. Pertanto, alcuni giorni prima della celebrazione va inviato a lui, per mail o per altro mezzo, l'elenco dei canti per ottenerne l'approvazione.
- Il servizio liturgico dell'organista e dei cantori deve armonizzarsi con la celebrazione, senza mai sovrapporsi od estraniarsi da essa.
- I canti proposti siano canti per la liturgia, attinti dal repertorio Nazionale della CEI e dal repertorio Diocesano (può essere richiesto l'indice di tutti i canti al parroco della Cattedrale). Altri canti vanno sottoposti in tempo alla valutazione del parroco della Cattedrale.
- È consentito, oltre all'organo, l'accompagnamento di uno strumento "dolce" come il violino, il flauto traverso o l'arpa, ma non di orchestre o altri strumenti musicali.
- Durante l'ingresso, l'offertorio, la comunione, possono essere eseguite semplicemente delle musiche adatte alla liturgia, mentre va sempre cantato l'Alleluia e il Santo.
- Non è consentito alcun sottofondo musicale durante la preghiera eucaristica, né durante il rito del matrimonio.
- Non è permesso eseguire nessun canto con un'impostazione lirica. Il canto lirico non si adatta alle celebrazioni liturgiche, ma ad altri contesti come ad esempio il teatro. Pertanto eventuali tenori o soprani stiano attenti che il loro canto non sia un'esibizione ma un aiuto alla celebrazione e alla preghiera.
- Non sono consentiti brani, anche se celebri, di musica concertistica, sinfonica ed operistica, tradizionalmente adoperati come musica sacra ma non liturgica. Per esempio: Ave Maria di Schubert, Ave Maria di Gounod ecc., né sono ammessi brani di musica leggera.

Musiche del contesto non liturgico

Ave Maria di Schubert: il testo si ricollega alla narrazione della fuga di due giovani innamorati, descritta da W. Scott, i quali prima di iniziare la loro convivenza segnata dal peccato, invocano la Madonna.

Ave Maria di Mercadante e di Mascagni: sono sorte sì da un'intima ispirazione religiosa personale degli autori, ma non erano destinate al servizio liturgico nemmeno dei loro tempi.

Firma dell'organista _____

NOTE SUI TESTIMONI

Secondo il Canone 1108 del Codice di Diritto Canonico sono validi solo i matrimoni che si celebrano alla presenza di due testimoni. Essi devono essere presenti simultaneamente e di persona alla manifestazione del consenso degli sposi, per garantirne la pubblicità. Sono ammesse come testimoni di nozze massimo due persone per lo sposo e due per la sposa (quattro in totale). Se uno o entrambi gli sposi sono di nazionalità straniera e/o residenti all'estero, è obbligatorio che almeno uno dei due testimoni scelti abbia la cittadinanza italiana. A differenza di quanto richiesto dal Canone 874, sui requisiti del padrino/madrina del Battesimo/Cresima, per il testimone non è richiesta nessuna condizione (se non che sia fornito di uso di ragione e sia capace di testimoniare). La differenza è che il padrino svolge una funzione ecclesiale, e perciò deve possedere alcuni requisiti richiesti dal diritto della Chiesa, mentre il testimone alle nozze (anche religiose) ha un ruolo civile/canonico pubblico. Nulla vieta quindi che anche un civilmente coniugato/ divorziato/ risposato/ convivente (al limite anche non battezzato o battezzato acattolico) sia ammesso al ruolo di testimone alle nozze. La legge Canonica invece vieta che gli stessi soggetti, perdurando la loro situazione di irregolarità, siano ammessi al ruolo di padrino/madrina o alla Riconciliazione e all'Eucaristia.

Per ogni testimone è necessario specificarne i dati che bisognerà consegnare al parroco della Cattedrale o inviare al seguente indirizzo mail: parrocchiacattedraleugento@gmail.com. Anche se i testimoni saranno indicati ufficialmente dagli sposi il giorno delle nozze, è comunque necessario che il parroco possenga già i loro dati qualche giorno prima per la compilazione dell'atto di matrimonio. I dati necessari sono i seguenti:

testimoni dello sposo:

_____ di anni _____
 _____ professione _____
 _____ residente in _____

_____ di anni _____
 _____ professione _____
 _____ residente in _____

testimoni della sposa

_____ di anni _____
 _____ professione _____
 _____ residente in _____

_____ di anni _____
 _____ professione _____
 _____ residente in _____

Separazione dei beni

Comunione dei beni